

Fiori di Heidelberg¹

- I Ite alla mia patria, stranieri fiori,
sbocciati del viandante nel cammino,
e sotto il cielo azzurro,
che serba i miei amori,
dite del pellegrino
l'amor che nutre per il patrio suolo!
- II Andate e narrate... che quando l'alba
il calice vi aprì la prima volta
presso il Neckar² gelato,
lo vedeste silente al vostro lato
pensando alla sua eterna³ primavera.
Dite che quando l'alba,
- III che ruba il vostro aroma,
canti d'amor scherzando sussurrava,
anche lui mormorava
canti d'amor nel suo natale idioma;
che quando il sol la cima
del Königstuhl⁴ alla mattina indora,
- IV e col raggio di fuoco
anima la valle e il folto del bosco,
saluta questo sole alla sua aurora,
lo stesso che in Oriente al zenit⁵ splende!
E dite di quel giorno
quando vi coglieva lungo il sentiero,
- V tra le rovine del feudal castello,
in proda al Neckar o alla selva oscura!

¹ In Germania (Baden-Württemberg), sulle rive del fiume Neckar, famosa città universitaria; l'autore vi si trovava per specializzarsi in chirurgia oculistica.

L'originale è composto da 7 strofe di 6 versi endecasillabi e settenari misti, con schema rimico non costante.

² Fiume della Germania meridionale, nasce ad est della Selva Nera, scorre verso nord, bagnando Stoccarda e Heidelberg, confluendo da destra nel Reno presso Mannheim.

³ Nelle Filippine, vicine all'equatore, si ha un clima tropicale, caldo umido tutto l'anno.

⁴ Tedesco, *il seggio del re*; altura che sovrasta Heidelberg sul lato sud-est.

⁵ Le Filippine si trovano a sette ore in anticipo sull'Europa centrale, quindi il loro mezzogiorno corrisponde all'alba in Germania.

Dite quel che diceva
quando, con grande cura,
dentro le pagine di un libro usato
le vostre frali foglie comprimeva!

VI Portate, su, o fiori!
amore ai miei amori,
pace al mio paese, all'opima terra,
fede ai suoi uomini, virtù alle donne,
salute ai dolci cari
che il paterno focolare rinserra...

VII Appena sulla spiaggia,
il bacio che v'imprimo
posatelo sull'ala della brezza
perché con essa voli
e baci quanto adoro, amo e stimo.
Ah! Quando arriverete là, o fiori,

VIII conserverete forse i colori;
ma lontano dal patrio, eroico suolo,
da cui venne la vita,
perderete gli odori,
ché aroma è alma: non lascia né scorda
il cielo la cui luce vide prima.

Heidelberg, 22 aprile 1886.
